

## ***Un colpo d'occhio***

C'era un uomo che viveva in un tugurio: qualche metro di terra per il suo giardino e niente più. Desiderava ardentemente qualcosa di più, ma non sapeva come allargare l'orizzonte.

Una notte fece un sogno. Una voce misteriosa gli disse che sarebbe diventato proprietario di tutto ciò che fosse riuscito ad abbracciare con un solo colpo d'occhio ad una condizione: perdere quanto precedentemente possedeva.

Appena sveglio, ancora scosso dal sogno, uscì dal suo tugurio e si mise prima a camminare, poi a correre, per entrare in possesso di quanto con un colpo d'occhio avrebbe potuto vedere.

Alla sera tornò a casa stanco e disperato perché quanto aveva potuto comprendere con un solo sguardo, non superava affatto quanto già possedeva; l'orizzonte, proprio, non si era allargato.

Riferì la sua amara delusione ad un amico fidato che gli insegnò che l'orizzonte s'allarga non quando si cammina per terra, ma quando ci si alza da terra, insomma quando si sale in alto.

Non perse tempo e andò dal sacrestano del paese, si fece aprire la porta del campanile e vi salì in cima. Meraviglia: di là poté vedere con un colpo d'occhio tutto il paese e la campagna circostante. Lasciò quindi il tugurio e il sogno si trasformò in realtà: divenne immediatamente proprietario di tutto il paese.

Ma la notte non dormì perché cercava di escogitare il modo di salire sempre più in alto.

Il mattino seguente corse da un amico che alla guida della sua funivia lo portò sul colle più alto della regione. Un colpo d'occhio... e tutta la città con i paesi vicini fu sua proprietà. Finché ebbe la meravigliosa occasione di salire su un aereo, dove pregò il comandante di raggiungere la quota più alta possibile. Un colpo d'occhio da diecimila metri lo rese l'uomo più ricco della terra. L'estensione dell'orizzonte era immensa. Paesi, campagne, città, montagne, valli, spiagge, mari...

Ma non so come, non so perché, ancora non si sentiva soddisfatto...Non sapeva cosa, ma voleva di più. Lo confidò ad un amico fidato che gli diede l'occasione di perdere tutto per guadagnare infinitamente di più con un colpo d'occhio; ma non più rivolto alla terra, bensì al cielo.

Attratto dall'arte del saper perdere per guadagnare sempre più, si fidò dell'amico e gettò il colpo d'occhio in cielo.

Qualcosa di straordinario: una luce particolare, una consapevolezza nuova; un orizzonte infinito da possedere. Capì l'esatto significato delle parole che aveva sentito: “Sei figlio di Dio ed erede. Erede di tutto perché figlio”.

Col cuore finalmente sazio, Maurizio tornò al suo tugurio, ripetendosi: “ormai né una reggia, né il mondo intero può aumentare quello che possiedo, né il tugurio può diminuire questa nuova straordinaria ricchezza”.

Carissimo che mi leggi: anch'io con te, e tu con me, ovunque viviamo, possiamo con questo colpo d'occhio in cielo ripeterci e sentirlo vero: siamo figli ed eredi.